

Allegato cronoprogramma corsi coadiutori COADIUTORE AL CINGHIALE (3 GIORNATE)

BIOLOGIA (1 LEZIONE)

– Cenni di sistematica

Inquadramento sistematico specifico e distribuzione europea.

– Caratteristiche morfologiche

Morfologia: aspetto, mantello, epoche di muta, ghiandole e segnalazioni odorose.

Dimensioni, peso ed incremento ponderale: incremento ponderale, dati biometrici.

L'ibridazione con il maiale domestico.

Caratteristiche di riconoscimento e discriminazione delle specie e delle classi di sesso e di età: denominazione delle classi sociali, maschi, femmine, striati, rossi, adulti.

– Distribuzione storico-geografica

Status, origini e consistenza delle diverse popolazioni italiane: status distributivo, origini, consistenza.

– Habitat e alimentazione

preferenze ambientali, strategie alimentari, alimentazione stagionale. v Fonti di disturbo, competitori e predatori.

– Comportamento e organizzazione sociale

Comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione.

Biologia riproduttiva (strategie, calori, accoppiamento).

Mortalità, natalità ed incremento utile annuale: valori demografici.

GESTIONE (2 LEZIONE)

– Principi generali di gestione

– Obiettivi generali e obiettivi specifici legati al problema cinghiale

– Problemi legati alla presenza del cinghiale

– Metodi della gestione del problema cinghiale

– Valutazione e confronto tra distribuzione e consistenza reale e potenziale

– Metodi di stima quantitativa delle popolazioni

- censimenti alle governe
- censimenti in battuta
- stime mediante l'applicazione di indici basati sullo sforzo di caccia

– Valutazione delle consistenze potenziali

densità biotica e densità agro-forestale; come definire la vocazione di un territorio al cinghiale; aspetti ecologici e aspetti socio-economici; quali sono le densità minime compatibili con l'attività venatoria.

Tecniche di individuazione e determinazione dei segni di presenza: gli zoccoli, orme e tracce, escrementi o fatte, grufolate, boli alimentari, pozze di insoglio, grattatoi, lestre.

- Impatto del cinghiale sulle biocenosi e sugli ecosistemi agrari

IL PIANO DI CONTROLLO (3 LEZIONE)

- Aspetti di carattere normativo connessi alla gestione ed al controllo delle popolazioni di cinghiale.

- Tecniche di controllo:

Sistemi di cattura

La caccia individuale all'aspetto

La caccia con il metodo della girata

Confronto tra i diversi metodi

IL COMPORTAMENTO E LA SICUREZZA (4 LEZIONE) RIEPILOGO CORSO E TEST DI PREPARAZIONE

COADIUTORE VOLPE (5 LEZIONI)

PARTE GENERALE (3 lezioni)

- Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra alcune attività antropiche e popolazioni selvatiche
- Specie selvatiche che si rendono più di frequente responsabili di danneggiamento e tipologia dei danni arrecati
- Attività antropiche passibili di danneggiamento (agricoltura, forestazione, itticoltura, patrimonio faunistico, problemi igienico-sanitari, compromissione della pubblica incolumità)
- Normativa nazionale e regionale in materia di controllo della fauna selvatica e di risarcimento monetario dei danni
- Strumenti d'intervento utilizzabili per il controllo indiretto del danno (metodi ecologici di prevenzione, risarcimento monetario del danno)
- Potenzialità e limiti del controllo diretto
- Presupposti indispensabili per l'attuazione del controllo diretto (status generale e locale delle specie, entità economica ed ecologica del danno)
- Caratteristiche proprie degli interventi di controllo diretto (selettività, efficacia, grado di disturbo).

PARTE SPECIFICA (2 lezioni)

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici
- Predazione come fattore limitante delle specie predate
- Aspetti sanitari
- Valutazione quantitativa delle popolazioni (censimenti ed indici di abbondanza)
- Metodi specifici di controllo indiretti
- Metodi specifici di controllo diretti (tipologie, tempi, tecniche e mezzi)

COADIUTORE CORVIDI (4 LEZIONI)

PARTE GENERALE (3 lezioni)

- Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra alcune attività antropiche e popolazioni selvatiche
- Specie selvatiche che si rendono più di frequente responsabili di danneggiamento e tipologia dei danni arrecati
- Attività antropiche passibili di danneggiamento (agricoltura, forestazione, itticoltura, patrimonio faunistico, problemi igienico-sanitari, compromissione della pubblica incolumità)
- Normativa nazionale e regionale in materia di controllo della fauna selvatica e di risarcimento monetario dei danni
- Strumenti d'intervento utilizzabili per il controllo indiretto del danno (metodi ecologici di prevenzione, risarcimento monetario del danno)
- Potenzialità e limiti del controllo diretto
- Presupposti indispensabili per l'attuazione del controllo diretto (status generale e locale delle specie, entità economica ed ecologica del danno)
- Caratteristiche proprie degli interventi di controllo diretto (selettività, efficacia, grado di disturbo).

PARTE SPECIFICA (1 lezione)

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici
- Predazione come fattore limitante delle specie predate
- Aspetti sanitari
- Valutazione quantitativa delle popolazioni (censimenti ed indici di abbondanza)
- Metodi specifici di controllo indiretti
- Metodi specifici di controllo diretti (tipologie, tempi, tecniche e mezzi)

COADIUTORE STORNO E PICCIONE (4 LEZIONI)

PARTE GENERALE (3 lezioni)

- Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra alcune attività antropiche e popolazioni selvatiche
- Specie selvatiche che si rendono più di frequente responsabili di danneggiamento e tipologia dei danni arrecati
- Attività antropiche passibili di danneggiamento (agricoltura, forestazione, itticoltura, patrimonio faunistico, problemi igienico-sanitari, compromissione della pubblica incolumità)
- Normativa nazionale e regionale in materia di controllo della fauna selvatica e di risarcimento monetario dei danni
- Strumenti d'intervento utilizzabili per il controllo indiretto del danno (metodi ecologici di prevenzione, risarcimento monetario del danno)
- Potenzialità e limiti del controllo diretto
- Presupposti indispensabili per l'attuazione del controllo diretto (status generale e locale delle specie, entità economica ed ecologica del danno)
- Caratteristiche proprie degli interventi di controllo diretto (selettività, efficacia, grado di disturbo).

PARTE SPECIFICA (1 lezione)

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici
- Predazione come fattore limitante delle specie predate
- Aspetti sanitari
- Valutazione quantitativa delle popolazioni (censimenti ed indici di abbondanza)
- Metodi specifici di controllo indiretti
- Metodi specifici di controllo diretti (tipologie, tempi, tecniche e mezzi).